

schiaffo postumo

Ratzinger rifiutato alla Sapienza, Parisi invitato in Vaticano

BORGO PIO

07_10_2023



Correva l'anno 2008 quando papa Benedetto XVI avrebbe dovuto pronunciare un discorso all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. *Avrebbe*, poiché l'incontro previsto il 17 gennaio fu annullato il 15, per via dell'ostilità di alcuni. Il Papa

(che peraltro era stato anche docente universitario) non andava certo in aula a fare prediche, bensì a tenere un'allocuzione di taglio accademico su fede, ragione e verità, tuttora leggibile sul [sito della Santa Sede](#).

«In nome della laicità della scienza e della cultura» 67 docenti protestarono nel novembre 2007 tramite una [lettera](#) indirizzata al rettore Renato Guarini (e in appoggio a una prima lettera del professor Marcello Cini), auspicando «che l'incongruo evento possa ancora essere annullato». E così fu. Tra i promotori spicca il nome del professor Giorgio Parisi (poi Nobel per la Fisica).

Ratzinger non poté andare a La Sapienza, ma Parisi va in Vaticano, invitato, com'è noto, a presentare l'esortazione apostolica *Laudate Deum* di papa Francesco. E così si può definitivamente archiviare anche la retorica del "nonno saggio" riferita in questi anni al Papa emerito cui questo invito assesta un sonoro schiaffo postumo che insieme a lui colpisce – per quel che vale – anche quei giovani (compreso chi scrive), oggi un po' meno giovani, che il [20 gennaio 2008](#) erano in piazza San Pietro a esprimere solidarietà a Benedetto XVI.